

ELEZIONI

CINIGIANO

SE VINCE LA LISTA DEL SINDACO

Moreno Canuti alla testa di una lista civica senza etichette di partito ha preso due terzi dei voti in palio.

a cura di Marco Giuliani

Canuti, si è discusso e anche polemizzato molto in campagna elettorale sulla lista che è nata a Cinigiano, si è parlato di tradimenti, di liste anomale. Che natura ha la lista che è nata e che ha vinto a Cinigiano?

La lista che ha vinto a Cinigiano è nata da una considerazione di fondo e dalle vicende che hanno accompagnato il primo tentativo di dare vita alle liste del comune.

La considerazione di fondo, che è stata largamente confermata da queste elezioni, riguarda la stanchezza manifestata da molti cittadini per la politica dei partiti così come è oggi. Anche se in un piccolo centro come il nostro questo fenomeno ha una dimensione ridotta rispetto alle grandi città, esiste e si va estendendo: noi abbiamo in un certo senso anticipato le considerazioni che oggi molti fanno, commentando i risultati elettorali.

Da questo punto di vista, l'inizio delle trattative tra i partiti non era certo stato incoraggiante. Si vedeva chiaramente la solita trafilta, il solito intrecciarsi di accordi a priori e di mosse tese ad accaparrarsi la fetta più grossa di elettorato, senza preoccuparsi troppo della "squadra" che avrebbe finito per scendere in campo, per le elezioni prima e per amministrare poi.

L'abbiamo chiamata "civica", anche se questo può suonare come un attributo "di destra", per semplicità, ma sarebbe più esatto definirla una "lista locale di progresso". Il nostro programma è progressista, i candidati sono giovani, ci sono cinque donne; la lista offre un'immagine che non guarda certo indietro, è rivolta verso cose nuove per il futuro di Cinigiano. Inoltre è ancorata alla nostra realtà, ci sono rappresentanti delle componenti più importanti della vita locale, capaci di portare in consiglio la loro esperienza.

Come vedi il futuro della nuova giunta? Quali novità ci saranno?

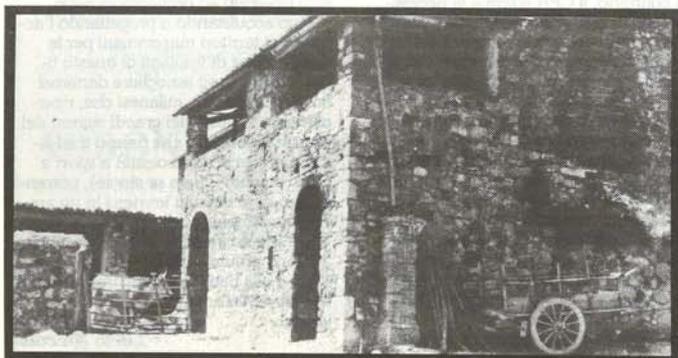
La risposta elettorale è stata tale da costituire la migliore premessa per lavorare bene nel futuro. C'è accordo tra noi e non dovremo perdere troppo tempo a discutere degli interessi particolari. Potremo entrare subito nel merito delle questioni e fissare gli impegni che ognuno dovrà assumere nei vari settori della



vita amministrativa. Il programma che abbiamo proposto ha un punto centrale: quello dello sviluppo economico locale, con l'obiettivo di creare i posti di lavoro e le condizioni per frenare lo spopolamento delle nostre zone. Intorno a questo centro ruotano gli altri problemi, soprattutto quello dei servizi e dei collegamenti. Su questo dovremo fare le nostre battaglie con gli altri enti, perché ci sia più attenzione nei confronti delle aree interne. La gente va via dall'interno, verso la costa, anche perché non ci sono i servizi e i collegamenti adeguati.

E nella prossima giunta si sa già chi ci sarà?

A parte il mio impegno come capolista e come sindaco, non c'è un accordo preventivo per gli assessori e il vice sindaco. Volevamo prima vedere se c'era il consenso della gente. Ora non credo che ci saranno troppe difficoltà a comporre la giunta, il principio di fondo è quello di mettere le persone giuste al posto giusto e tra i consiglieri ci sono esponenti del mondo della scuola e di quello agricolo, ci sono tecnici e impiegati e quindi esperienze per coprire i vari assessorati. L'altro criterio sarà la presenza in giunta dei rappresentanti dei vari centri abitati del comune ed il collegamento con le associazioni locali del volontariato e i gruppi attivi nei vari settori.



LETTERA

DI CHI È IL COMUNE DI MAGLIANO IN TOSCANA?

Martedì 8 maggio, finito lo spoglio delle schede delle votazioni, ho subito portato in comune - come prescrive la legge - i risultati della sezione in cui ero rappresentante di lista. E in comune ho trovato una festa: l'ufficio elettorale si era spostato nell'ufficio del sindaco (assente) e gran parte della lista n.1, insieme ad altri impiegati (socialisti), festeggiava con torta, bibite ed altro. C'era chi beveva, chi mangiava e tutti urlavano di contentezza od altro. Ora, io mi domando: il comune è della Lista n. 1 ed in particolare dei socialisti, oppure è di tutta la cittadinanza? Se dovevano festeggiare, non lo potevano fare a casa loro? Oppure il voto li ha resi "padroni" (impiegati inclusi) del comune? Il funzionario di anagrafe non è forse, in quei momenti, prima di tutto un pubblico ufficiale, prima ancora che socialista? Non doveva forse fare solo il suo lavoro?

Ma forse il mio modo di vedere la politica come impegno sociale è superato; i socialisti e chi con loro ci stanno insegnano a vivere la politica come lotta personale, arrivismo sociale, da festeggiare come conquista di "potere" su tutto e su tutti.

Mi si permetta poi un ultimo interrogativo: chi ha pagato la torta? Forse chi ha visto confermata, con questo successo, quella "voglia di sindaco" che lo tormentava da anni, oppure chi ha messo al sicuro "un potere politico all'interno di un ufficio" (così lo ha descritto Lamberto Ciani, PSI), potere che era stato messo in pericolo da una richiesta del PCI che aveva causato la rottura tra i due partiti? Comunque, chi la paga la paga; l'importante è che la si mangi a casa propria.

Non per offesa, ma per giustizia.

Sergio Bertocchi
via Carlina, 45 - Magliano in Toscana

BREVI

ANZIANI E PENSIONATI COMUNISTI IN ASSEMBLEA

Mercoledì 23 Maggio, alle ore 16.00, nel salone della federazione PCI di Grosseto (via Ximenes 34) si svolgerà un'assemblea comunale degli anziani e dei pensionati comunisti; scopo della riunione è giungere all'approvazione di una serie di proposte e richieste da inviare al Governo ed al Parlamento italiano, in relazione alla condizione degli anziani nel nostro Paese. Molti i punti all'ordine del giorno dell'incontro, cui parteciperanno Giovanni Parlanti (responsabile PCI-Anziani di Grosseto), Brunello Cipriani (responsabile della SPI/CGIL della zona) e Antonio Terribile (della Segreteria

Federale del PCI): il problema della "dinamica salariale", cioè del miglioramento dell'aggancio delle pensioni ai salari, come dalla proposta di legge presentata dal PCI nel marzo del 1989; l'urgenza di ottenere la "riqualificazione" di tutte le pensioni, utilizzando i 6.000 miliardi ottenuti con la Finanziaria 1990; l'utilizzazione dei primi 130 miliardi (del periodo 1990/92), destinati all'assistenza sociale e sanitaria per gli anziani; l'urgenza di attuare una politica per il rinnovamento dello stato sociale, adeguato ai bisogni della gente ed in particolare degli handicappati, gli invalidi e gli anziani non autosufficienti.

ANCHE A GROSSETO IL COORDINAMENTO DEI PRODUTTORI BIOLOGICI

Si è costituita anche a Grosseto una sezione del Coordinamento Toscano Produttori Biologici. Ne fanno parte 13 produttori, che coltivano oltre 300 ettari secondo le norme dell'agricoltura biologica e sono in grado di produrre una vasta gamma di prodotti agricoli, frutticoli

e cerealicoli, oltre che di fornire servizi di consulenza agronomica e aiuto commerciale. La sede della sezione grossetana è presso l'azienda agricola "Le Cavallinaie", di Civitella Marittima, tel. 0564/90.08.93

IL NOSTRO DIVERSO

Giovedì 24 maggio, alle 18, nella Saletta del Museo Archeologico Aldo Busatti presenterà la raccolta di poesie "Il nostro diverso", di Bruno Baldassarri (Dianum Editore, Grosseto, L. 18.000). Appassionato di musica, dedito alla polifonia (è direttore di coro), promotore

di varie iniziative culturali, fra cui il Centro di Poesia "Giacomo Leopardi", Baldassarri ha già pubblicato diversi libri di poesia - "La mia Maremma" (1980), "Nelle cose nell'anima e nella mente" (1982), "L'uso del tempo oltre i giorni" (1987) - ed un testo teatrale "Ai confini di Tinia".